

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



Se un bambino vive nella critica
impara a condannare.
Se un bambino vive nell'ostilità
impara ad aggredire.
Se un bambino vive nell'ironia
impara ad essere timido.
Se un bambino vive nella vergogna
impara ad essere debole.
Se un bambino vive nella tolleranza
impara ad essere paziente.
Se un bambino vive nell'incoraggiamento
impara ad avere fiducia.
Se un bambino vive nella lealtà
impara la giustizia.
Se un bambino vive nella disponibilità
impara ad avere fede.
Se un bambino vive nell'approvazione
impara ad accettarsi.
Se un bambino vive nell'accettazione e nell'amicizia,
impara a trovare l'amore nel mondo.

(Dore's Law Nolte)



ISTITUTO COMPRENSIVO "FRANCESCO GIACOMO PIGNATELLI"

Sede Centrale Via Don Minzoni, n. 1

74023 GROTTAGLIE

tel. segret. 099 5635481 – tel. presid. 099 5619721, Fax n. 099 5669005

www.istitutocomprensivopignatelli.gov.it



Distretto n.054 - Cod. Mecc. TAIC85900X - C.F. 90214490733; @-mail, taic85900x@istruzione.it; PEC, taic85900x@pec.istruzione.it

Infanzia "La Sorte", via Garcia Lorca (tel. 099 5612454);

Infanzia "Campitelli", via Campobasso (tel. 099 5611956);

Primaria, Via Don Minzoni n. 1 (tel. 099 5635481 - 5619721)

Secondaria di I Grado - Via Campobasso n.4 (tel. 099 5612441, tel. presid. 099 5619589 - fax 099 5619588)

Prot.n. 3129/A22

Grottaglie, 01/07/2016

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno Scolastico 2016/2017

Introduzione

L'istituto Comprensivo Pignatelli, attraverso i suoi operatori e le sue strutture, da sempre ha inteso promuovere un ambiente sereno per alunni ed insegnanti, finalizzato a:

- garantire il successo formativo secondo le potenzialità di ciascuno;
- promuovere lo sviluppo ed il raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici previsti per la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado;
- educare alla convivenza e alla cultura dell'accoglienza;
- agevolare l'inserimento di alunni stranieri, favorendo l'integrazione fra culture diverse;
- promuovere l'inserimento proficuo ed efficace degli alunni diversamente abili, attraverso progetti di integrazione specifici volti ad un graduale sviluppo di competenza e padronanza nei vari ambiti educativo-didattici;

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ha ideato il presente Piano di progettazione per l'anno scolastico 2016/2017 nell'ottica di una scuola che "pensa" e che "progetta" considerando gli alunni tutti ed in risposta al bisogno di ogni allievo con delle specificità che possono differenziarsi da quelle della maggioranza degli alunni "normali" dell'istituto, rispondendo alle sfide poste dalla personalizzazione degli apprendimenti a cui hanno diritto tutti gli studenti.

Il presente documento si propone quindi di:

- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione) e tra Istituti Comprensivi differenti;
- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno dell'I.C. migliorando la qualità della collaborazione tra insegnanti, alunni, genitori con personale ATA formato;
- far conoscere la legislazione *nazionale e locale circa la disabilità*,
- *riuscire a coinvolgere il collegio docenti sull'importanza dei progetti per l'inclusione (da inserire nel POF)*;
- accompagnare gli studenti con bisogni Educativi Speciali: ADHD, ansia da prestazione, portatori di handicap e/o con D.S.A. mancanza di conoscenze linguistiche sufficienti, mancanza di opportuni supporti extrascolastici in riferimento ai sui bisogni, agli Esami di licenza media;
- **Perseguire una filosofia scolastica inclusiva:** tale strategia consiste nell'elaborare una filosofia scolastica basata su principi egualitari e democratici, attraverso l'inclusione, valore da ricercare costantemente.
- **Adattare l'azione insegnamento-apprendimento , mantenendo la flessibilità**
- monitorare e verificare continuamente lo stato degli apprendimenti e dell'inclusione
- predisporre progetti che favoriscano l'inclusione
- documentare le (buone) pratiche
- diffondere / disseminare metodi e tecniche di intervento-ricerca-azione

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

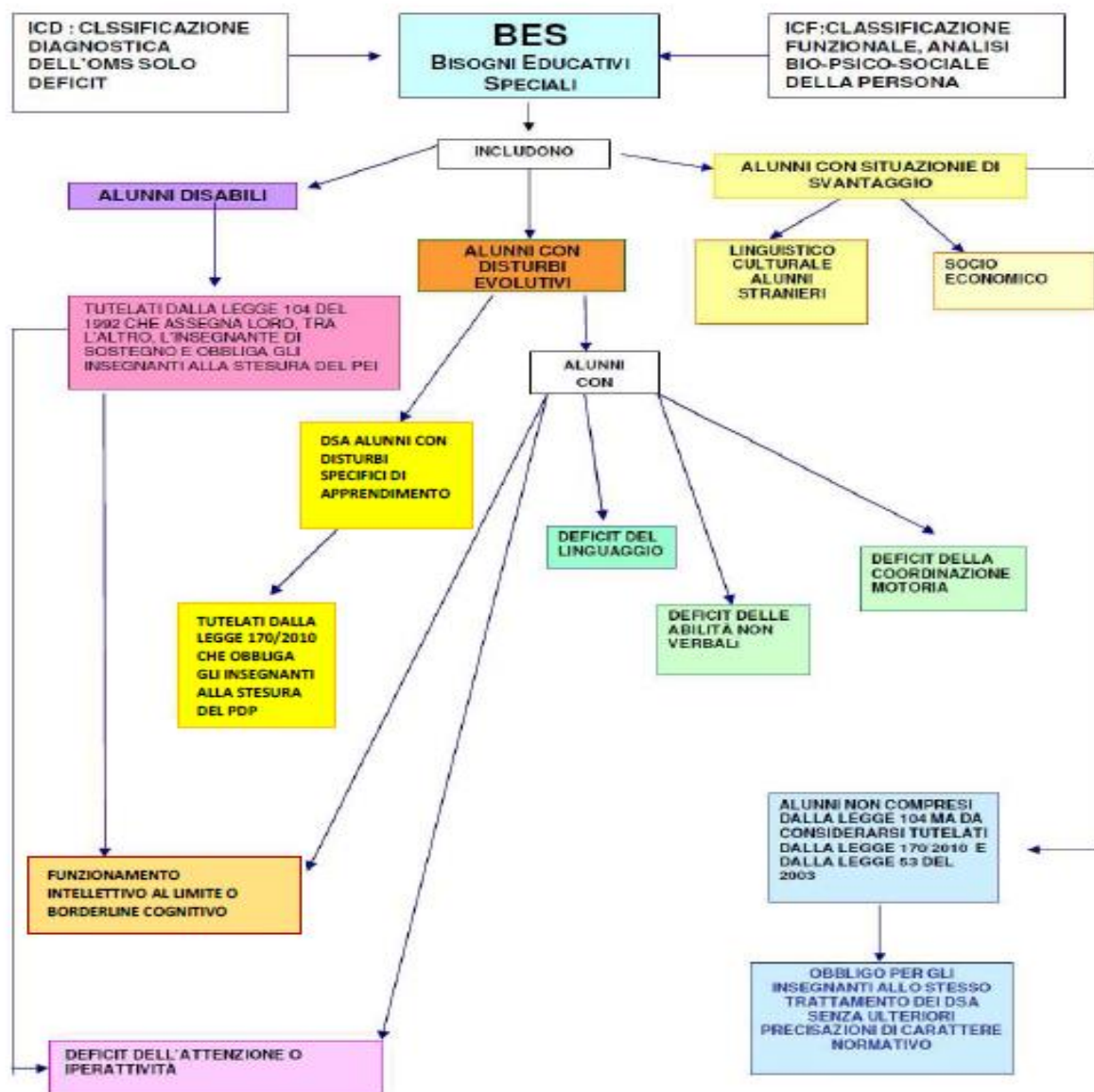
- Art. 3 cost., principio di uguaglianza;
 - Art. 34 cost., diritto ai gradi più alti dell'istruzione per capaci e meritevoli;
 - l. 15/3/97, n. 59, art. 21, autonomia;
 - D.P.R. 8/3/1999 n. 275, art. 4;
 - D.P.R. 24/6/98, n.249 statuto delle studentesse e degli studenti e successive modifiche;
 - nota miur – uff. IV prot. n. 4099 del 5/10/04, iniziative relative alla dislessia su strumenti dispensativi e compensativi;
 - nota miur – uff. IV prot. n. 26/a del 5/1/05, iniziative relative alla dislessia, misure dispensative e compensative nelle valutazioni finali e sufficienza della diagnosi specialistica;
 - nota miur – uff. VII prot. n. 1787 dell' 1/3/05, esami di stato 2004-5 – alunni affetti da dislessia;
 - nota miur 27/07/05, prot. n. 4798;
 - nota minist. del 10/05/07, prot. 4674, disturbi di apprendimento, indicazioni operative;
 - Art. 10 dello schema di regolamento concernente “coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”, ai sensi degli art. 2 e 3 del d.l. 01.09.2008 n.137, convertito con modificazioni dalla legge 169/2008 , O.M. 40/2009 - istruzioni e modalità organizzative per lo svolgimento dell'esame di licenza media;
 - c.m. 28.05.09 esami di stato per alunni affetti da disturbi specifici dell'apprendimento;
-

-
- Art. 10 d.p.r. n.122 del 22/06/2009;
 - l.118/1971;
 - l. 517/1977;
 - c.m. 262/1988;
 - l. 104/1992;
 - l. 297/1994 (testo unico);
 - l. 328/2000;
 - nota ministeriale prot. 4798/2005;
 - l. 296/06;
 - l.18/2009, integrazione scolastica;
 - l. 59/1997 d.p.r. 275/1999 diritto allo studio;
 - D.P.R. 275/1999;
 - D.P.R. del 24 febbraio 1994;
 - dpcm 185/2006 compiti asl;
 - d.m.141/1999;
 - D.P..R. 81/09 integrazione scolastica - piano di studi personalizzato
 - l. 59/1997 autonomia scolastica;
 - l. 170/2010
 - Legge 53 / 2003
 - CM 8/2013
 - Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012
 - Legge 18 agosto 2015, n. 134
-

PIANIFICAZIONE

PRIMO PASSAGGIO:

1. predisposizione griglie rilevazione alunni con BES (v. allegati) tenendo conto della mappa concettuale sotto riportata.
 2. Griglie raccolta dati alunni BES per l'anno scolastico in corso in excel, suddivisi per ordine di scuola (v. allegati)
-



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria	Secondaria
	n°	n°	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2+4	14	16
▪ minorati vista		1	
▪ minorati udito			
▪ Psicofisici	2+4	13	16
2. disturbi evolutivi specifici certificati			
▪ DSA		1	12
▪ ADHD			
▪ Borderline cognitivo			
3. BES/ svantaggio (disagio prevalente)		8	1

▪ Socio-economico			
▪ Linguistico-culturale			1
▪ Disagio comportamentale/relazionale		8	
▪ Alunni stranieri			1
Totali			
N° PEI redatti dai GLI	4+2	14	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0	1	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0	1	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì	No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Funzioni strumentali / coordinamento		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Docenti tutor/mentor		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro: sociologo		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì	No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Rapporti con famiglie	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Tutoraggio alunni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Rapporti con famiglie	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Tutoraggio alunni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altri docenti	Partecipazione a GLI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Rapporti con famiglie	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Tutoraggio alunni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Altro: Progetto IDEA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Altro:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Progetti territoriali integrati	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Rapporti con CTS / CTI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro: progetti con il CRIT- alunni stranieri	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Progetti territoriali integrati	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Didattica interculturale / italiano L2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	-------------------------------------	--------------------------

SECONDO PASSAGGIO:

Individuazione da parte della Dirigenza e del GLI dei punti di forza e di criticità del processo di inclusione per l'anno scolastico 2016/2017 utilizzando la lettura attenta:

1. di quanto scritto nello **schema di analisi di tipo SWOTT** inserito nella relazione finale di ogni docente di sostegno relativamente agli alunni diversamente abili iscritti nell'istituto (v. allegati);
2. delle risultanze relative ai questionari della rilevazione del processo di Inclusività predisposti per la componente genitori, alunni e docenti, i cui indicatori sono sotto riportati: (v. allegati)

SCHEDA DI RILEVAZIONE INCLUSIVITA'	
Creare culture inclusive	Dirigente, docenti e Consiglio di Istituto collaborano affinché l'organizzazione della scuola risponda alle diversità presenti nelle varie classi
	In questa scuola sono previste specifiche modalità di accoglienza degli allievi con disabilità
	Costruire una comunità scolastica orientata al sostegno reciproco viene considerato importante quanto migliorare i risultati delle materie
	E' presente un atteggiamento di accettazione di tutti gli alunni, indipendentemente dalla storia personale, dalle capacità e dalle disabilità
	La maggior parte delle famiglie contribuisce alla vita della scuola partecipando alle iniziative proposte
	Gli studenti non sono valutati esclusivamente per il loro profitto
	L'organizzazione della scuola (orario, attrezzature, spazi...) favorisce la partecipazione di tutti gli studenti, anche quelli con difficoltà
	La diversità viene considerata un'importante risorsa per l'apprendimento, piuttosto che un problema
	I momenti non strutturati (ricreazione, mensa, uscite...) sono un'occasione preziosa per favorire la socializzazione e lo sviluppo significativo per tutti gli alunni
	In questa scuola, nelle classi con alunni disabili, sono fornite ai ragazzi, previo accordo con i genitori, informazioni sulle specifiche disabilità degli alunni inseriti e suggerimenti sui comportamenti da tenere in specifiche situazioni.
la scuola facilita l'iscrizione degli alunni con disabilità	
	La scuola svolge dei progetti finalizzati a sostenere la scarsa motivazione
	Viene fatto il possibile per prevenire l'esclusione dei ragazzi con difficoltà
	Le difficoltà comportamentali degli studenti sono affrontate progettando interventi di miglioramento delle attività in classe
	Gli alunni vengono coinvolti nello sforzo di ridurre le manifestazioni di intralcio proprie e dei compagni

	L'autostima degli studenti è considerata come uno dei fattori fondamentali per il successo scolastico
	Ci sono incontri tra personale scolastico, alunni, famiglie, operatori specializzati in cui si affrontano in modo tempestivo i problemi prima che diventino rilevanti
	Il sostegno viene visto come un diritto per gli alunni che ne hanno bisogno e non come un privilegio
	La scuola cerca di ridurre al minimo gli interventi di recupero fuori dalla classe per gli studenti con difficoltà
	La scuola si impegna a valorizzare i punti di forza di ogni alunno
	Le proposte didattiche sono flessibili e si adeguano alle reali esigenze della classe
	Durante l'anno scolastico sono progettati momenti di sensibilizzazione e di incontro per i genitori sui temi dell'integrazione e dell'inclusione
	Le risposte ai comportamenti problematici degli alunni vengono date in termini educativi e riabilitativi, piuttosto che in forma di sanzione
	Le azioni disciplinari che portano all'esclusione dalle attività sono comunicate con chiarezza e condivise con le famiglie
Sviluppare pratiche inclusive	Ciascuno viene visto come portatore di un contributo importante all'insegnamento e all'apprendimento
	Gli alunni che hanno dovuto superare un grave problema sono sostenuti nel condividere con i compagni la loro esperienza
	le differenze tra gli studenti vengono utilizzate come risorsa per l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni
	Gli studenti vengono sollecitati a condividere le loro conoscenze ed esperienze, ad esempio rispetto a diversi Paesi o regioni
	Gli studenti con difficoltà trovano sostegno ed aiuto anche nei compagni di classe
	La scuola mette a disposizione le risorse necessarie per sostenere il percorso scolastico di tutti
	Gli ostacoli all'apprendimento di alcuni alunni vengono utilizzati come stimoli su cui occorre progettare nuovi percorsi
	Gli alunni vengono preparati e responsabilizzati opportunamente per accogliere i compagni in difficoltà
	Le famiglie ed altri membri della comunità locale contribuiscono alle attività curricolari
	Nelle classi vengono definite azioni concrete per aiutare i compagni in difficoltà (svolgere assieme i compiti di tutoraggio, partecipare a giochi comuni...)
	gli insegnanti affrontano le problematiche comportamentali degli alunni al fine di evitare demotivazione e abbandono

SCHEDA DI RILEVAZIONE INCLUSIVITA' - Docenti	
Creare culture inclusive	Dirigente, gruppo docenti, Consiglio di istituto, alunni e famiglie condividono una filosofia inclusiva
	La scuola si sforza di ridurre ogni forma di discriminazione
	Costruire una comunità scolastica orientata al sostegno reciproco è importante quanto migliorare i risultati nelle diverse materie
	La diversità è considerata un'importante risorsa per l'apprendimento, piuttosto che un problema
	Il sostegno viene visto come un diritto per gli alunni che ne hanno bisogno piuttosto che come un'occasione aggiunta alla loro educazione
	Viene compreso che chiunque può incontrare ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione

	Viene riconosciuto che tutte le culture e le religioni implicano una varietà di visioni del mondo
	Tutti i membri della comunità scolastica si assumono la responsabilità di rendere la scuola più inclusiva
	Ai docenti vengono fornite conoscenze e informazioni sulle specifiche disabilità e/o difficoltà certificate degli alunni inseriti nelle classi di appartenenza
	I docenti combattono gli stereotipi sulle persone con disabilità (ad esempio, la visione del disabile come oggetto di compassione o eroe valoroso che combatte le avversità)
	In questa scuola il docente di sostegno viene impiegato in modo opportuno e non per fare fronte alle emergenze (es. per supplenze)
Produrre politiche inclusive	Le politiche di sostegno personale e del comportamento sono collegate a quelle di sostegno dell'apprendimento
	Le difficoltà comportamentali degli studenti sono affrontate progettando strategie di miglioramento delle attività in classe
	I Piani Educativi Individualizzati ed i Piani Didattici Personalizzati elaborati per alcuni alunni migliorano l'insegnamento e l'apprendimento di tutti gli alunni della classe
	Gli alunni vengono coinvolti nello sforzo di ridurre le manifestazioni di impedimento proprie e dei compagni
	Anche gli studenti che non presentano certificazione diagnostica relativa a difficoltà di apprendimento vengono considerati per la scelta delle metodologie da usare in classe
	La scuola tiene conto delle origini della scarsa motivazione degli alunni e progetta situazioni per sostenerla
	Vengono riconosciute le connessioni tra scarso apprezzamento degli alunni e disaffezione scolastica, comportamenti problematici in classe e sospensioni
	Esiste una politica orientata a ridurre tutte le forme di sospensione disciplinare formale o informale
	Tutto il personale scolastico viene formato ad organizzare e gestire una didattica cooperativa ed inclusiva
	Tutti i progetti sul sostegno sono coordinati in una strategia che accresca la capacità della scuola a rispondere ai bisogni della diversità
Sviluppare pratiche inclusive	Agli assistenti/educatori viene chiesto di coordinare il loro intervento in relazione alle altre iniziative finalizzate all'inclusione
	La compresenza degli insegnanti viene utilizzata per riflettere su come i curricoli e gli approcci educativi possano essere utilizzati per migliorare l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni
	Le differenze tra alunni vengono utilizzate come risorsa per l'insegnamento e l'apprendimento
	Gli alunni che hanno maggiori conoscenze o competenze su un argomento fanno a volte da tutor per i compagni "meno esperti"
	Gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di alcuni alunni vengono utilizzati come stimoli su cui progettare
	Le risorse dell'istituto sono equamente distribuite così da sostenere l'inclusione
	Le risorse per il sostegno sono dirette a prevenire gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione e a ridurre l'etichettamento degli alunni
	Gli alunni vengono spronati a condividere le loro conoscenze ed esperienze, ad esempio rispetto a diversi paesi, regioni o quartieri, oppure alle storie familiari
	Le famiglie ed altri membri della comunità vengono utilizzati come risorsa per l'attività della classe
	L'inclusione di tutti gli alunni viene pubblicizzata come direttiva fondamentale della scuola
Quando un alunno deve trasferirsi vengono attivati contatti con la scuola di destinazione per facilitarne il passaggio	

Relativamente allo svantaggio linguistico, il sostegno per questi alunni si concentra sul superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione piuttosto che sul distinguere tra "avere difficoltà con una seconda lingua" e "avere difficoltà di apprendimento"

SCHEDA DI RILEVAZIONE INCLUSIVITA' - ALUNNI

Durante le lezioni lavoro in coppia o in piccoli gruppi
Nel gruppo riesco a lavorare bene
Seguo con piacere la maggior parte delle lezioni
Gli insegnanti non mi fanno pesare i miei errori, se vedono che mi sto impegnando al meglio
Quando non capisco chiedo aiuto all'insegnante
La presenza dell' insegnante di sostegno in classe, in alcune lezioni, mi aiuta e svolgo meglio anche il mio lavoro
Quando sono in difficoltà posso contare sull'aiuto dei miei compagni
Quando non riescono esercizi o problemi, aiuto i miei compagni
Mi è chiaro come svolgere i compiti assegnati per casa
Quando sono assente vengo informato su quanto fatto in classe
Se rimango solo durante la ricreazione, l'insegnante mi aiuta ad entrare in gruppo
In classe ho la possibilità di raccontare le esperienze che faccio fuori dalla scuola
Sto volentieri a scuola
Penso sia giusto che ogni alunno/a venga accettato nelle sue diverse caratteristiche
In classe si discute e si parla su episodi di esclusione
E' positivo che in classe ci siano alunni con differenti culture
I compagni con difficoltà di apprendimento o con disabilità vengono trattati con rispetto in questa scuola

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Il Gruppo di lavoro ha definito gli obiettivi e le iniziative che possono consentire, tramite i successivi progetti di miglioramento, di trasformare i punti di debolezza in punti di forza.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Alla realtà della classe si dovrà sostituire un'altra modalità di lavoro, ritenuta più adeguata per rispondere ai bisogni cognitivi, affettivi, emotivi e relazionali di ciascun soggetto, che preveda l'alternanza fra attività da condurre nel Laboratorio del Gruppo classe e attività da svolgere nei Gruppi di Laboratorio Interclasse, in cui allievi, anche provenienti da Gruppi classe diverse, siano riuniti in base al livello, o al compito, o alla scelta elettiva delle proposte di lavoro.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si pone in rilievo il bisogno di ripensare alla formazione come momento di coinvolgimento non del singolo docente ma di soggetti collettivi che possano elaborare strategie comuni di inclusione, miglioramento della comunicazione tra i docenti attraverso corsi di formazione mirati ad:

- Attivare momenti di programmazione/progettazione sul tema dell'inclusione
 - Attivare una didattica per interclasse/classi parallele superando la logica restrittiva della classe
 - Condividere nei consigli di classe le varie situazioni degli studenti con BES
-

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione è operazione delicata e complessa, ancor più quando si ha a che fare con alunni con Bisogni Educativi Speciali, che presentano difficoltà e che possono accumulare nel percorso scolastico frustrazione e senso di inadeguatezza, che in un processo a spirale possono portare a demotivazione con conseguente insuccesso scolastico.

Si terrà conto della normativa vigente:

1. alunni con disabilità certificata secondo la legge 104/1992 (e C.M. 185 del 2006)
2. alunni con DSA certificato secondo la legge 170/2010
3. alunni con altri BES secondo la DM 28.12.2012 e successive Circolari esplicative

La valutazione sarà coerente con gli obiettivi previsti nel PEI e nel PDP ed avverrà in connessione con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato

- con l'obiettivo di ridurre il più possibile le difficoltà degli alunni dovuta a mancata automatizzazione delle abilità di base
- con l'esplicita, condivisa intenzione di partire:
 1. Dalla metodologia disciplinare
 2. Dagli obiettivi irrinunciabili/minimi di una disciplina
 3. Dalle strutture concettuali portanti
 4. Dalla valutazione dei progressi dell'alunno, favorendo la consapevolezza delle proprie capacità e miglioramenti

La valutazione inoltre fornirà direzione all'apprendimento quando permetterà di:

1. comprendere e correggere l'errore
 2. Colmare le distanze negli apprendimenti rispetto agli altri alunni del gruppo classe
 3. avanzare al livello successivo di conoscenza
-

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si dovranno organizzare attività attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

1. attività laboratoriali
2. attività per piccoli gruppi (cooperative learning), assegnando ruoli e funzioni in base alle risorse e agli spazi presenti nella scuola:
 - laboratorio artistico
 - laboratorio musicale
 - laboratorio linguistico
 - laboratorio drammatizzazione
 - laboratorio fotografico
3. tutoring
4. peer educazione
5. attività individualizzate

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

1. coordinamento dell'assistenza specialistica;
2. valorizzazione delle esperienze pregresse;
3. organizzazione dei consigli di classe con la costante presenza degli operatori della strutture sanitarie preposte.

Inoltre si suggerisce:

1. prevedere all'interno di ogni Istituto la presenza di uno psicopedagogo , per supportare i docenti nell'attuazione di tutte le programmazioni individualizzate e personalizzate;
 2. Poter contare su personale aggiuntivo nell'organico di Istituto, per la gestione di tutti i molteplici casi esistenti ;
 3. Poter usufruire di una maggiore disponibilità di educatori, mediatori linguistici , facilitatori;
 4. Adeguate risorse economiche per l'acquisto di strumentazioni dedicate;
 5. Poter contare su un reale supporto tecnico del personale dipendente dalle ASL;
 6. Avere a disposizione psicologi per la gestione degli sportelli dedicati ad alunni, docenti e genitori;
-
-

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie dovranno essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori dovranno essere accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore e/o i docenti di classe/sezione e con il referente BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP e del PEI.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

1. la condivisione delle scelte effettuata;
2. focus group per individuare bisogni ed aspettative;
3. attivazione di uno sportello di ascolto famiglie/alunni;
4. organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento;

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

per ogni alunno si dovrà prevedere un percorso finalizzato a:

1. rispondere ai bisogni individuali;
2. monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
3. monitorare l'intero percorso;
4. favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità;
5. documentare i progressi ottenuti attraverso la creazione di una banca dati;

Valorizzazione delle risorse esistenti

Tutti i docenti curricolari dovranno partecipare al processo di inclusione. Si rileva la necessità di integrare il percorso formativo con una preparazione pedagogica adeguata.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, considerato il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite da figure specialistiche o docenti con ore a disposizione, utilizzati come risorsa interna per sostenere gli alunni con forti problematiche comportamentali e difficoltà di apprendimento.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Convinti che il vero concetto di continuità si traduca nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa con il fine ultimo dell'acquisizione di competenze spendibili in abito sociale e

comunicativo, sarà fondamentale predisporre un progetto di continuità funzionale ai bisogni degli alunni tutti ed in particolare agli allievi con bisogni educativi speciali per aumentare il senso di autoefficacia con conseguente percezione delle proprie capacità.

L'obiettivo prioritario sarà quello di guidare gli alunni a sviluppare un proprio progetto di vita futura.

MONITORAGGIO E RISULTATI

Le fasi di monitoraggio ed i risultati attesi sono riportati nel diagramma di Gantt sotto riportato, nel quale vengono delineate la tempistica delle attività progettuali allegata al presente documento.

RIESAME E MIGLIORAMENTO

I componenti del GLI con il Dirigente effettueranno alcuni incontri per controllare lo stato di avanzamento del piano Annuale di Inclusività predisposto ed applicare le dovute revisioni per ottenere il miglioramento delle iniziative relative ai diversi progetti. Negli incontri avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del PAI e l'elaborazione di soluzioni in grado di agire sulle criticità e di consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Conclusioni:

I componenti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione hanno ritenuto come fondamentali **quattro valori** che dovranno essere considerati una sorta di **vademecum** per essere “veri docenti inclusivi”:

1. (Saper) valutare la diversità degli alunni – la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza.
2. Sostenere gli alunni – i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti.
3. Lavorare con gli altri – la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti.
4. Aggiornamento professionale continuo – l'insegnamento è una attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15.06.2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30.06.2016 (delibera n. 46)

Grottaglie, 01.07.2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Marisa Basile
